

Scheda	4	Catasto dei popolamenti da seme
---------------	----------	--



Popolamento da seme di Larice, Corte della Fontana, Fusio (Vallemaggia)

INDICE

1. Contestualizzazione e principali benefici attesi.....	2
2. Definizioni.....	3
2.1 Popolamento da seme	3
2.2 Materiale di riproduzione di provenienza certificata	3
3. Basi di lavoro.....	4
3.1 Basi legali.....	4
3.2 Criteri di selezione dei popolamenti da seme	4
4. Obiettivi – principi.....	5
5. Misure	6
6. Documentazione e controllo.....	8
Bibliografia	8

1. Contestualizzazione e principali benefici attesi

Le esperienze d'inizio novecento nei lavori di ricostituzione delle aree boschive su terreni fortemente degradati dai tagli rasi e dal pascolo, come pure gli esiti delle piantagioni realizzate nell'ambito dei progetti di risanamento della fascia pedemontana castanile negli anni cinquanta-sessanta, hanno evidenziato l'importanza di utilizzare alberi e arbusti di origine locale e il più possibile adatti alle condizioni edafiche e climatiche del luogo di impianto (stazione).

L'identificazione e la delimitazione di popolamenti da seme rappresentativi delle principali specie arboree e arbustive del Sud delle Alpi, da cui ottenere il materiale di propagazione necessario, è una premessa fondamentale per assicurare la buona riuscita delle piantagioni o dei rimboschimenti di compensazione di aree dissodate. Conformemente ai principi della selvicoltura naturalistica (vedi scheda n. 1), è fatto obbligo di utilizzare specie arboree ed arbustive cresciute da sementi provenienti da boschi certificati del Sud delle Alpi (specie autoctone).

Anche se, di regola, vale il principio di favorire la rinnovazione del bosco per via naturale, non sempre ciò è possibile. La piantagione o il rimboschimento sono allora le sole valide soluzioni a garanzia della persistenza degli ecosistemi forestali. Ciò richiede molta cura nella scelta e nella raccolta delle sementi, come pure nella loro successiva lavorazione in vivaio. La stessa attenzione è richiesta per la selezione e la preparazione del materiale vegetale vivo di cui si fa uso soprattutto nella rinaturazione di corsi d'acqua, nel consolidamento di pendii franosi, nella cura e creazione di biotopi.

Negli anni cinquanta del secolo scorso fu allestito un catasto dei popolamenti da seme che teneva conto anche delle necessità di ricostituzione dei boschi attaccati dal cancro corticale del castagno. I popolamenti individuati allora si sono oggi in gran parte esauriti per cause naturali o in seguito ad interventi di taglio. Sono inoltre cambiate le esigenze di approvvigionamento in materiale di propagazione forestale. Si è fatta quindi impellente la necessità di individuare e delimitare nuovi popolamenti da seme, creando un nuovo Catasto, in modo da poter adempiere all'obbligo legale di utilizzare *materiale vegetale appropriato*, aspetto importante anche nell'ambito della conservazione della biodiversità.

L'individuazione – su tutto il territorio cantonale – di popolamenti da seme nelle diverse situazioni di diffusione delle varie specie arboree, la successiva raccolta e l'uso delle loro sementi per la preparazione di piantine che verranno poi messe a dimora in aree con condizioni di crescita simile permette il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rendere possibile l'utilizzo di specie forestali arboree e arbustive autoctone, adatte alle condizioni stagionali del luogo di impianto;
- garantire la propagazione, in luoghi di potenziale diffusione, di specie autoctone di provenienza del "Sud delle Alpi" con una buona variabilità genetica;
- ottenere buoni risultati di attecchimento delle piantine, non solo in bosco ma anche nelle condizioni più difficili di campo aperto, e ciò grazie alla loro maggiore resistenza contro agenti nocivi, biotici e abiotici.

2. Definizioni

2.1 Popolamento da seme

Le specie usate per le piantagioni provengono da boschi ticinesi d'origine naturale, che chiameremo *"popolamenti da seme"*. Questi sono contraddistinti da caratteri omogenei, senza danni o malattie, possiedono un'adeguata estensione o un numero di alberi sufficiente a produrre sementi di buona qualità, pezzatura e peso. I popolamenti da seme sono inseriti nel relativo catasto che consiste in due elementi: una scheda con la descrizione dettagliata delle caratteristiche di ogni popolamento rilevato e un estratto cartografico con la loro ubicazione (cfr. allegati).

2.2 Materiale di riproduzione di provenienza certificata

I popolamenti da seme selezionati nel nostro Cantone appartengono alla categoria *"Materiale di riproduzione d'origine accertata"* (cfr. art. 2 dell'Ordinanza sul materiale di riproduzione forestale del 29.11.1994, Stato 1° luglio 1995), così definita:

"Materiale di cui é nota e registrata l'ubicazione del popolamento madre della specifica specie arborea" (dati stazionali). Per le specie costituenti popolamento (allegato 1) sono necessari almeno 25 potenziali alberi madre o una superficie ridotta (grado di copertura delle specie in esame moltiplicato per la superficie totale del popolamento) di 25 are. Per le altre specie almeno 10 potenziali alberi madre. Sono materiale di riproduzione le sementi (strobili, frutti, semi, infruttescenze), parti di piante (talee, margotte, marze), piante da seme, piantoni e selvaggioni.

Sono inoltre specificate le modalità di lavorazione e riproduzione in vivaio, nonché l'entità delle scorte di materiale. Per tutte le specie arboree e arbustive destinate a piantagioni e rimboschimenti di compensazione, il Vivaio forestale rilascia un certificato di provenienza con la dicitura: *"Materiale di riproduzione d'origine accertata"*.

3. Basi di lavoro

3.1 Basi legali

I seguenti articoli di legge definiscono l'obbligo di allestire un Catasto dei popolamenti da seme e di garantire una corretta gestione delle sementi e del postime, vale a dire delle piantine prodotte in vivaio:

- art. 23 e 24 della Legge federale sulle foreste del 4 novembre 1991,
- art. 21, 22, 23 e 24 dell'Ordinanza federale del 30 novembre 1992,
- art. 23 della Legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998,
- art. 45 del Regolamento della Legge sulle foreste del 22 ottobre 2002.

È inoltre sancito l'obbligo di utilizzare nelle piantagioni in bosco e nei rimboschimenti compensativi piante stanziali (= autoctone) di provenienza certificata.

La legge richiede che le radure originatesi in seguito ad interventi umani o a fenomeni naturali, quando sono suscettibili di compromettere la stabilità o la funzione protettiva della foresta, devono essere ripopolate. Se dovesse risultare impossibile procedere per via naturale, è necessario provvedervi utilizzando alberi ed arbusti stanziali. Il materiale di riproduzione destinato alle piantagioni forestali deve essere sano ed appropriato al luogo.

L'autorità forestale cantonale è tenuta a provvedere all'approvvigionamento con materiale di riproduzione appropriato, selezionando i popolamenti forestali da cui può essere ricavato materiale di riproduzione forestale, e a controllare la produzione a fini commerciali di sementi e parti di piante. Tale autorità rilascia certificati di provenienza delle piantine vendute.

3.2 Criteri di selezione dei popolamenti da seme

Nella scelta del materiale destinato alla riproduzione e dunque dei popolamenti da seme, si considerano le condizioni stazionali (quota, esposizione, pendenza, morfologia, geologia, tipo di suolo, clima e precipitazioni), ma anche altri parametri, quali ad esempio una sufficiente estensione del popolamento selezionato.

Inoltre si tiene conto della densità (numero per ettaro) delle piante portaseme, dello stato fitosanitario, dell'età, della qualità e della stabilità, e, non da ultimo, della qualità della sementazione, della frequenza degli anni di pasciona e della presenza di rinnovazione naturale.

Occorre infine valutare la facilità d'accesso ai popolamenti, se vi è garanzia di continuità di approvvigionamento nel tempo, le condizioni di raccolta e la disponibilità del proprietario del bosco.

L'elenco delle specie forestali che richiedono il rilascio di un certificato di provenienza è riportato nell'allegato 1 dell'Ordinanza sul materiale di riproduzione forestale del 29 novembre 1994.

4. Obiettivi – principi

Quando non è possibile far capo alla rinnovazione per via naturale, l'applicazione della selvicoltura naturalistica o di tecniche di ingegneria naturalistica richiede l'utilizzo di specie adatte alla stazione e di provenienza idonea alle condizioni del luogo d'impianto. Il successo delle piantagioni dipende infatti in primo luogo dalle caratteristiche e dalla qualità degli alberelli messi a dimora.

La ricerca di popolamenti da seme e la loro descrizione è di fondamentale importanza a tal fine, dal momento che il materiale genetico delle piante viene plasmato dalle condizioni locali: attraverso la continua selezione operata da fattori quali il clima, il suolo, la concorrenza, i parassiti, si formano varietà locali con particolari caratteristiche ereditarie.

La possibilità di far capo ad una gamma sufficientemente ampia di popolamenti da seme permette quindi la preparazione in vivaio di piantine che si adattano al meglio, per le loro caratteristiche, al successivo impianto in campo aperto. Ciò permette un buon radicamento e un adeguato sviluppo, riduce il rischio che le piantine subiscano di attacchi di funghi, insetti e altri agenti biotici e rafforza la resistenza contro danni abiotici, quali la neve e il gelo. Nel contempo, grazie all'impiego di specie adatte alla stazione, vengono poste le basi per una selvicoltura rispettosa delle condizioni naturali.

Il personale del Vivaio forestale, in collaborazione con gli Uffici forestali di circondario, assicura:

- la conservazione e la propagazione delle specie autoctone, con particolare attenzione alle specie rare del sud delle Alpi;
- l'ampliamento del numero di popolamenti da seme per le specie più significative e per gli ecotipi più rappresentativi;
- l'aggiornamento periodico del catasto dei popolamenti da seme;
- il controllo del rispetto delle norme legali e delle certificazioni di provenienza delle piantine messe a dimora nei progetti forestali e ambientali.

5. Misure

I rilievi dei popolamenti da seme si sono conclusi a fine febbraio 2010. La realizzazione di tale progetto ha richiesto:

- la costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento generale e la scelta di un operatore per i rilievi;
- la scelta del tipo di categoria di materiale da selezionare (*materiale di riproduzione d'origine accertata*);
- la definizione di modalità di rilievo sul terreno e dei dati da rilevare (vedi esempio di formulario di rilievo allegato);
- la scelta delle principali specie arboree e arbustive da inserire nel catasto, distribuite in vari contesti ambientali (altitudine, terreno, esposizione ecc.);
- il rilievo sul terreno dei popolamenti con la collaborazione dei forestali di settore e del forestale vivaista;
- l'inserimento dei dati del rilievo in una banca dati GIS gestita dalla Sezione forestale;
- la comunicazione di parte dei dati all'Ufficio federale preposto, per inserimento nel Catasto federale dei popolamenti da seme.

Gli enti proprietari dei boschi con popolamenti da seme sono stati informati sugli scopi degli stessi e sulle modalità di rilievo e di prelievo delle sementi.

La cura e la gestione delle sementi e la coltivazione in vivaio delle piantine e la loro successiva messa a dimora assicurano il mantenimento di specie autoctone adeguate alle singole stazioni.

Per poter raggiungere questo obiettivo di considerevole importanza per la biodiversità è comunque importante che tutti gli operatori coinvolti, in primo luogo il personale della Sezione forestale, si adoperino affinché le seguenti regole siano rigorosamente rispettate:

- i committenti di lavori di rimboschimento o di piantagione sono responsabili per l'uso (obbligatorio per legge) di materiale autoctono d'origine accertata con certificato ufficiale di provenienza rilasciato dal vivaio forestale; la Sezione forestale è tenuta a garantire i necessari controlli;
- la collaborazione dei forestali della Sezione forestale è altresì indispensabile per assicurare l'annuncio tempestivo del fabbisogno di piantine. Per poter disporre di materiale appropriato per gli interventi di piantagione è necessario programmare con largo anticipo – in modo adeguato e puntuale – gli interventi di piantagione. Tra la raccolta delle sementi e la disponibilità di postime pronto per la messa a dimora passano infatti alcuni anni.
- la raccolta dei semi deve essere eseguita in giorni precisi, dopo che gli stessi sono giunti a completa maturazione. Gli addetti alla raccolta dei semi devono saper valutare la quantità della fruttificazione e la qualità del prodotto prima delle operazioni di raccolta. A tal fine è importante una stretta collaborazione tra il personale degli Uffici forestali di circondario e quello del Vivaio.

Le conoscenze specifiche verranno arricchite dall'esperienza. Il personale del vivaio approfondisce le proprie competenze con un aggiornamento periodico.

Il controllo dei popolamenti da seme deve assicurare il loro mantenimento e dove necessario permettere una sostituzione, qualora gli stessi non dessero più garanzie di continuità. I forestali sono tenuti a comunicare al responsabile del Vivaio cantonale ogni danno o modifica nei popolamenti da seme situati nel loro settore.

Il Vivaio forestale è organizzato in modo tale da assicurare la fornitura di piantine in caso di eventi eccezionali quali tempeste di vento, attacchi da insetti e incendi di grande estensione che richiedono estesi interventi di piantagione.

6. Documentazione e controllo

La banca dati dei popolamenti da seme rileva la loro ubicazione, i dati descrittivi di ogni singolo popolamento e i certificati di provenienza rilasciati.

La stessa verrà aggiornata a dipendenza di eventuali nuove esigenze e dei cambiamenti che intervengono nei popolamenti. Le necessità di completazione o adeguamento devono essere tempestivamente segnalate dal responsabile del Vivaio forestale cantonale.

Bibliografia

Catasto federale dei popolamenti da seme (2012): (vedi sito:
<http://www.nks.admin.ch/Pages/Public/AboutPage.aspx>)

Ordinanza sul materiale di riproduzione forestale, del 29 novembre 1994, e Direttive federali riguardanti il catasto nazionale dei popolamenti da seme (NKS) e la metodologia di rilievo.

Siti internet:

http://www.ti.ch/DT/DA/SF/temi/Catalogo_vivaio/Vivaio05.htm

(Catalogo delle piantine disponibili presso il Vivaio forestale cantonale di Lattecaldo)

Allegati:

- Esempio di Scheda di rilevamento CCPS
- Estratto carta popolamenti da seme

Catasto cantonale dei popolamenti da seme (CCPS)

Scheda di rilevamento CCPS N. CH-- N. TI-132

Rilevamento	Data	Categoria del materiale di riproduzione
Tettamanti - Antognoli	16.09.2009	controllata

SPECIE italiano	latino
Abete rosso	Picea abies

Circ.	Settore	Comune	Località
1	Settore 2 Quinto	Dalpe	Piana Selva

Quota	Esposizione	N. e nome foglio CN 1:25000	Coordinate
1100	N	1252 - Ambri Piotta	703.500 147.660

Rilievo	Pendenza
pianura	poco inclinato (carrozzabile con trattore)

GEOLOGIA

granito, gneis	detrito di falda
----------------	------------------

Tipo di terreno	Unità cartografica	Profondità
Podzol - Sol ocre - podzoliq	51 - 52	media (60 - 90 cm)

Capacità di produzione	Associazione vegetale E+K
buona	-

Pericolo di gelo	Pericolo di caduta neve
piccolo	piccolo

MATERIALE DI BASE

Rigenerazione *	Qualità della rinnovazione naturale *
naturale autoctono	discreta
(* riferito agli alberi da seme)	

Isolamento insufficiente (< 300 m)

Produzione in massa	H dominante	Età
superiore alla media	30 - 35	80 - 100

QUALITÀ DEL LEGNO**Fibratura torta**

quasi del tutto assente (< 10 % della specie arborea)

Qualità

superiore alla media

Ramosità

variabile

Potatura naturale Forma del fusto

buona

superiore alla media (porzione pessima < buona)

Forma di sviluppo

buona

Omogeneità (riferita alla qualità del legno e alla forma di sviluppo) grande**STATO DI SALUTE E RESISTENZA****Danni abiotici**

danni conosciuti, ma ben risanati

Causa

vento

Danni biotici

danni conosciuti, ma ben risanati

Causa

selvaggina

Stato di salute e resistenza nella media**DIMENSIONE DEL POPOLAMENTO****N. popolamenti** **Grado di copertura (%)** **N. alberi** **Età degli alberi da raccolta** **Impressione generale**

1

70 - 80

> 100

da 80 anni a

100 buona

Proprietario Patriziato**Accessibilità** strada carrozzabile

